

**Teatro Parenti**

Amati enigma sulla grande età

Licia Maglietta riflette sulla vecchiaia

Olga Battaglia

Un lungo racconto in forma di lettera. Il destinatario è un uomo giovane che si cela dietro lo pseudonimo di Jacques, chi scrive è una donna ormai anziana che ripercorre a ritroso la sua vita: gli incontri, le amicizie, gli amori, le scelte, i rimpianti. La morte si avvicina, la malinconia è inevitabile ma nessuna età come l'ultima concede in dono, a chi la sa cogliere, la forza della lucidità e la chiarezza dello sguardo. Attrice colta e appassionata con carriera anticonvenzionale tra palcoscenico e cinema d'autore, Licia Maglietta prosegue la sua esplorazione

teatrale di scritture al femminile. Dopo gli spettacoli tratti da testi di Alda Merini, Marguerite

Duras, Luisa Stella, Silvana grasso, Assia Djebar, eccola da stasera all'11 marzo al Parenti protagonista di "Amati enigma" della scrittrice napoletana Clotilde Marghieri. «Oltre la soglia dove il corpo avvizzisce e il volto gioca tiri crudeli – dice Maglietta – c'è la possibilità di interpretare il disegno e scoprire il significato del proprio destino. Che è il solo grande modo di sublimare le proprie avventure, disavventure, dolori e sconfitte in conoscenza». In scena con lei, Tiziano Palladino al mandolino.

